

In 3<sup>a</sup> pagina la quarta puntata della cronistoria delle drammatiche vicende del 14 luglio 1948:  
Come ai tempi delle rappresaglie naziste scoppiarono le notti dell'odio ad Abbazia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 201

DOMENICA 21 LUGLIO 1957

MALAGODI SVELA GLI OBIETTIVI DEL MERCATO COMUNE

## La Confindustria punta sul M.E.C. per liquidare l'industria di Stato

Altre "logiche conseguenze", del trattato sarebbero secondo il segretario del PLI la rinuncia alla giusta causa, sempre meno tasse a carico del padronato, ridimensionamento del sistema previdenziale

### L'Europa dei "paras,"

Bourges-Maunoury ha ottenuto dunque la proroga dei «poteri speciali» in Algeria e la loro estensione alla Francia. La brutale oppressione del popolo algerino, con la sua aureola gloriosa di razismo, di arbitrio poliziesco e di tortura, ha avuto piena sanzione legislativa. Essa disporrà ora ufficialmente non soltanto in Algeria ma sullo stesso territorio francese, dell'arresto preventivo fino ad un periodo di tre settimane, della perquisizione domiciliare notturna, dell'invio degli arrestati in campo di concentramento, a discrezione delle autorità di polizia e delle autorità militari, senza alcuna decisione preliminare della magistratura. E non è tutto. Non soltanto contro gli algerini, ma contro qualsiasi cittadino francese che dia simpatia ed appoggio ai diritti degli algerini.

La perquisizione non soltanto di coloro che sono stati sempre in modo conseguente avversari della guerra colonialista in Algeria, cioè dei comunisti, ma anche di tutti quei democratici che non hanno potuto tacere di fronte alla follia della guerra ed ai suoi eccessi più vergognosi, dei mendeisiani come Servan-Schreiber, dei cattolici come Simon e Maurice, ai quali la loro denuncia dei massacri e della tortura ha già valso di essere accusati di «antizionalismo». E' aperta, cioè, la strada al fascismo, alla strada alla persecuzione non soltanto di coloro che sono stati sempre in modo conseguente avversari della guerra colonialista in Algeria, cioè dei comunisti, ma anche di tutti quei democratici che non hanno potuto tacere di fronte alla follia della guerra ed ai suoi eccessi più vergognosi, dei mendeisiani come Servan-Schreiber, dei cattolici come Simon e Maurice, ai quali la loro denuncia dei massacri e della tortura ha già valso di essere accusati di «antizionalismo».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta antieuropea di martedì 23 luglio.



### La seduta alla Camera

Il discorso dell'on. MALAGODI sui trattati del Mercato comune e dell'Euratom ha caratterizzato la seduta di fine settimana della Camera. Nessuno meglio del leader liberale i cui legami con la Confindustria e la Confida sono noti a tutti, poteva esprimere giudizi indicativi sui trattati: ogni sua argomentazione ha mostrato con grande chiarezza il vero volto dell'operazione che il governo italiano si accinge a varare. Infatti, dopo le consuete, generiche espressioni di fiducia del Mercato comune come risolutore di tutti i principali problemi italiani, dopo le insulse osservazioni sulle critiche che ai trattati muovono non solo i comunisti, ma anche i socialisti (queste critiche, secondo il portavoce della Confidustria, sarebbero «razionalistiche»), Malagodi è arrivato al nodo.

Dai trattati — egli ha rilevato — non possono non derivare logiche conseguenze di politica interna poiché non è possibile seguire un indirizzo che è quello della massima libertà ai potenti monopoli interni e internazionali) per applicare il Mercato comune e l'Euratom, e uno diverso all'interno del paese. Le logiche conseguenze, Malagodi, le ha enunciate con tutta tranquillità: imporre una gestione «economica» delle partecipazioni statali, cioè ridurre al minimo; astenersi da ogni tipo di nazionalizzazione e «paranazionalizzazione»; e, egli ha indicato, come esempio, il riscatto delle concessioni telefoniche, «demagogico e senza alcuna utilità economica»; «arrivare al massimo della libertà nel campo agricolo» attraverso il rigetto di ogni norma democratica sui contratti agrari, la revisione del sistema fiscale delle sovraposte locali, dei contributi unitari e dell'imponibile di mano d'opera e la fine di ogni suddivisione della terra: tutto ciò per «non togliere ai proprietari ogni interesse» e metterli in condizione di far fronte alla concorrenza straniera; ridimensionare il sistema previdenziale «perché costi di meno»; rivedere i «controlli inutili e vessatori» sulla produzione e industriale e «riesaminare» in proposito le norme fiscali, per favorire i «magnati dell'industria».

Se non si agisse in tal modo, l'Italia non potrebbe usufruire dei «vantaggi» dei trattati europei; e, per poter seguire questo indirizzo — ha precisato il leader liberale — occorrerà anche «rivedere lo schema Vanoni» il che, in parole povere, significa metterlo definitivamente da parte, dato che esso indica esattamente la via opposta a quella suggerita da Malagodi.

Malagodi ha dato per scontato che quanto da lui indicato debba essere seguito se si vorranno applicare davvero i trattati. Di fronte a ciò, egli si è chiesto, perché mai i socialisti hanno deciso di non votare contro? Secondo Malagodi, ciò si deve al «tatticismo» che vuole lasciarsi aperta qualche porticina «all'interno della realtà del quale i molti socialisti che non hanno provenienza marxista» sono forniti. Comunque Malagodi se ne è mostrato soddisfatto, notando che «è la prima volta che concetti di libertà toccano questa parte».

Di secondario rilievo gli interventi — pronunciati in precedenza — dei deputati democristiani CAVALLI e VEDOVATO. La Camera riprenderà i suoi lavori domani, con due sedute: al mattino le leggi per i danni delle calamità naturali; al pomeriggio, i trattati europei. Per questo tema, sono ancora iscritti una cinquantina di oratori.

Di qui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC. Di cui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC. Di cui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC.

## Le conseguenze negative dei trattati indicate ai lavoratori dalla C.G.I.L.

Commenti della stampa borghese sulla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC

La polemica politica attorno ai trattati del MEC e dell'Euratom — che restano in questi giorni al centro dell'attenzione — è stata arricchita da almeno tre avvenimenti, e precisamente dal discorso tenuto da Malagodi alla Camera a nome del padronato, da una risoluzione della CGIL da molti di contraddirsi commenti dei giornali e di esponenti politici sull'atteggiamento del PSI.

Il discorso di Malagodi, come risulta dal resoconto della seduta della Camera, può essere considerato esemplare per la mancanza di scrupoli, cui espone gli obiettivi economici e politici che, sul piano interno, il padronato italiano attribuisce alla «integrazione» europea. Affossamento dei patti agrari e di ogni indirizzo democratico, la linea del padronato borghese, a ogni politica di investimenti statali quale poteva concepirsi nel quadro del piano Vanoni e di un potenziamento dell'industria di Stato, gravi fiscali, abolizione dell'imponibile di mano d'opera, fondazione di nuovi industriali secondo una linea che lasci mano libera ai monopoli e riversi tutto il peso dell'operazione europea sull'occupazione e sul tenore di vita dei lavoratori. Una linea opposta a quella del nostro governo, una politica che presuppone, come ha rilevato Malagodi alla Camera — un indirizzo generale contrario a quello per cui si sono battuti in questi anni i lavoratori e i partiti democratici. La risoluzione della CGIL non si limita a questa denuncia, ma indica in modo assai preciso a quali capitali dovrebbe ispirarsi una vera politica di cooperazione economica, una politica che presuppone, non una accettazione ma una lotta al Mercato comune e ai suoi strumenti.

Come è noto, questi giudizi negativi della CGIL a cui corrispondono quelli positivi dei partiti democratici, sono sostenuti, e sono contenuti anche nella mozione approvata dal C.C. del PSI. Anzi la mozione del PSI, sul piano politico generale, contiene un giudizio secondo cui il trattato del MEC non porta con la politica dei blocchi e con la politica colonialista. E' in contrasto tuttavia con questi giudizi, o «malgrado» questi giudizi, secondo la formula adottata nella mozione, che i socialisti hanno deciso di una astensione alla Camera. Anzi, che la politica delle cose, che in questo caso non potrebbe che dettare un voto negativo poiché si tratta di cose negative, ha prevalso quindi una valutazione opportunistica in favore di una integrazione economica europea in quanto tale.

Di qui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC. Di cui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC. Di cui i molteplici commenti alla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC.

## Forti aumenti della produzione industriale e agricola in URSS

La delegazione del PCI visita la fabbrica automatica di cuscinetti a sfere - Interessanti colloqui con i dirigenti dei sindacati e del «Gosplan» - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 20. — Il soggiorno della delegazione comunista italiana nell'URSS sta assumendo le proporzioni di una inchiesta abbastanza particolareggiata e metodica su alcuni aspetti fondamentali della vita pubblica sovietica. Con la fraterna collaborazione dei compagni del C.C. del PCUS, gli ospiti italiani possono dare alla loro attività di studio, entro i limiti della visita, un contributo di un viaggio di venti giorni, un carattere sistematico che consente di entrare in contatto almeno con alcuni problemi essenziali della realtà sovietica.

Così, dopo l'incontro di ieri col Comitato governativo per la scienza e la tecnica, che è stato finora uno dei contatti più interessanti della permanenza moscovita, le stesse questioni del progresso tecnico nell'URSS sono state affrontate anche oggi. Ma questa volta attraverso un esempio pratico fra i più eloquenti: in quel reparto, cioè della fabbrica moscovita di cuscinetti a sfere, il cui funzionamento, interamente automatico, costituisce una delle più brillanti realizzazioni tecniche sovietiche, che ha già avuto lusinghieri riconoscimenti da parte di molti specialisti stranieri.

Nell'insieme queste prime giornate moscovite sono state riservate alla conoscenza più generale della realtà sovietica di oggi: l'attività del partito e delle sue organizzazioni, la riforma introdotta nell'industria e i nuovi compiti della pianificazione, le decisioni del CC contro il gruppo dei «quattro» e la loro ripercussione nella vita politica del paese, la svolta realizzata nelle campagne e i successi conseguiti dall'agricoltura negli ultimi anni. Infine oggi, durante un incontro col vicepresidente Griscin, col vice presidente Soloviov e con alcuni funzionari dell'apparato centrale, i comunisti italiani hanno raccolto nuove informazioni sull'azione dei sindacati.

Queste notizie di carattere generale saranno più tardi verificate nella vita pratica, tanto a Mosca quanto, e forse soprattutto, nelle città che la delegazione deve visitare. Come già si è annunciato, tutto il gruppo andrà a Leningrado: più tardi invece si scenderà in due parti, di cui una andrà verso la Siberia per visitare Sverdlovsk, Novosibirsk e Alma Ata, mentre l'altra scenderà verso Sud per recarsi a Kiev, Stalino e Baku. Durante questo viaggio gli ospiti, potranno conoscere fabbriche, terre dissodate, aziende contadine, i nuovi «Sovnarkosi», i Soviet e il loro funzionamento, l'attività degli organismi locali di partito. Ed ecco una informazione del maggiore interesse, raccolta dalla delegazione in questi primi contatti moscoviti. Nel colloquio di questa mattina, il presidente dei sindacati Griscin ha annunciato che entro i prossimi tre anni, come previsto dal XX Congresso, sarà istituita in tutta l'URSS la settimana lavorativa di 40 ore, che già comincia ad essere applicata in varie fabbriche. Circa la revisione dei salari, punto massimo del programma del XX Congresso, Griscin ha dichiarato che esso viene realizzato gradualmente poiché esige ben cento miliardi di rubli di fondo all'anno e questo accompagna un aumento di salari reali del 30 per cento: già applicato nella edilizia, nelle miniere, nella siderurgia, esso è ancora in fase sperimentale nella industria meccanica, dove queste revisioni saranno definitivamente tradotte in realtà l'anno prossimo.

Griscin ha pure dichiarato che nei mesi trascorsi dalla approvazione da parte del Soviet supremo della nuova legge sui conflitti di lavoro, questa si è già dimostrata felice: come la legge prevede che in certe controversie tra il lavoratore e l'amministrazione, dopo l'intervento della commissione paritetica di conciliazione, la decisione finale è obbligatoria spetta sempre all'organizzazione sindacale di fabbrica. Le decisioni di questo tipo emesse finora sono state accolte sempre con soddisfazione dagli interessati.

## Dopo gli imponenti funerali svoltisi ieri a Roma la salma di Malaparte è stata trasportata a Prato

Una folla immensa di uomini politici, scrittori, amici dello scomparso ha seguito il feretro

Ieri pomeriggio si sono svolti a Roma i funerali di Curzio Malaparte. Lo scrittore toscano spentosi venerdì dopo una straziante agonia nella clinica «Sanatrix». Una folla di amici, di estimatori, di scrittori e di uomini politici ha cominciato a rendere omaggio alle spoglie dello scomparso fin dalla mattina. Curzio Malaparte, con il volto smagrito dal male, gli occhi infossati, le mani trasparenti, bianchissime, giaceva nella camera ardente della clinica. Da una vicina stanzetta giungeva il profumo forte dei garofani, dei gladioli, dei fiori che a fasci continuavano a giungere.

Per tutta la giornata, mentre autorità e gente semplice sfilarono in silenzio davanti al feretro, tre uomini sono rimasti per molte ore a rimarrare il volto scagolato di Malaparte. Erano tre amici, tre «maledetti toscani» della sua Prato che, all'annuncio della catastrofe si erano precipitati a Roma con il primo treno: Roberto Giovannini, sindaco della città natale dello scrittore, Pietro Zelli, assessore, e Falerio Baldi, un uomo dai tratti grossi e dagli occhi

funerali, l'afflusso delle personalità politiche, dei giornalisti, scrittori e amici di Malaparte è ancora aumentato. Verso le 17 sono giunti nella clinica «Sanatrix» D'Onofrio, Ingrao, Sapetta, Scoccimarro, Secchia, Turelli, il direttore generale dell'«Unità», Amerigo Terenzi, la direttrice di «Vie Nuove», Antonietta Macciocchi, una delegazione del Movimento italiano della pace, guidata dagli on. Terranova e Tedesco e dall'avvocato Jacca.

(Continua in 5. pag. 4. col.)



Il corteo funebre si muove dalla clinica «Sanatrix»

In settima pagina

## I deputati d.c. e le destre contrari all'aumento del contributo statale per la pensione ai contadini

Si sono dimessi il presidente e i vice-presidenti del gruppo parlamentare socialista

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20. — A ventiquattrore dal voto di fiducia concesso al governo Bourges-Maunoury, unitamente ai «poteri speciali» per l'Algeria e la Francia, un profondo turbamento si è manifestato nelle file della socialdemocrazia. Robert Verdier, che ieri pomeriggio assieme ad altri ventisei deputati socialisti, per non approvare la legge liberticida aveva abbandonato il parlamento nonostante i precisi ordini di Mollet, ha dato le dimissioni dall'incarico di presidente del gruppo parlamentare. Insieme a Verdier, Depreux ha consegnato stamane, nelle mani di Mollet, le sue dimissioni da membro del direttivo del Partito socialdemocratico, e i deputati Charlot e Titeux hanno lasciato le rispettive cariche di vice-presidenti del gruppo.

La rivolta dei dirigenti della sinistra della SFIO segna l'apertura di una crisi morale e politica che covava in seno alla socialdemocrazia francese dall'ultimo congresso di Tolosa. Si pensa che Mollet e Commin ricorreranno immediatamente alla misura disciplinare colpendo i deputati che hanno trasgredito la disciplina di voto: almeno diciannove dei ventisei «ribelli» potrebbero essere privati del mandato parlamentare per un periodo più o meno lungo. Ma i due leaders della SFIO difficilmente riusciranno ad arginare la corrente di malcontento suscitata nel partito dai voti favorevoli concessi alle eleggi speciali; al contrario, corre voce che altri deputati si appresterebbero a dichiararsi solidali coi colleghi dimissionari ed a chiedere una riunione straordinaria del Consiglio nazionale del partito.

(Leggete in ottava pagina il nostro servizio)

LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA ALGERINA

## Crisi nella SFIO dopo i pieni poteri

Si sono dimessi il presidente e i vice-presidenti del gruppo parlamentare socialista

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20. — A ventiquattrore dal voto di fiducia concesso al governo Bourges-Maunoury, unitamente ai «poteri speciali» per l'Algeria e la Francia, un profondo turbamento si è manifestato nelle file della socialdemocrazia. Robert Verdier, che ieri pomeriggio assieme ad altri ventisei deputati socialisti, per non approvare la legge liberticida aveva abbandonato il parlamento nonostante i precisi ordini di Mollet, ha dato le dimissioni dall'incarico di presidente del gruppo parlamentare. Insieme a Verdier, Depreux ha consegnato stamane, nelle mani di Mollet, le sue dimissioni da membro del direttivo del Partito socialdemocratico, e i deputati Charlot e Titeux hanno lasciato le rispettive cariche di vice-presidenti del gruppo.

La rivolta dei dirigenti della sinistra della SFIO segna l'apertura di una crisi morale e politica che covava in seno alla socialdemocrazia francese dall'ultimo congresso di Tolosa. Si pensa che Mollet e Commin ricorreranno immediatamente alla misura disciplinare colpendo i deputati che hanno trasgredito la disciplina di voto: almeno diciannove dei ventisei «ribelli» potrebbero essere privati del mandato parlamentare per un periodo più o meno lungo. Ma i due leaders della SFIO difficilmente riusciranno ad arginare la corrente di malcontento suscitata nel partito dai voti favorevoli concessi alle eleggi speciali; al contrario, corre voce che altri deputati si appresterebbero a dichiararsi solidali coi colleghi dimissionari ed a chiedere una riunione straordinaria del Consiglio nazionale del partito.

(Leggete in ottava pagina il nostro servizio)

LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA ALGERINA

## Crisi nella SFIO dopo i pieni poteri

Si sono dimessi il presidente e i vice-presidenti del gruppo parlamentare socialista

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20. — A ventiquattrore dal voto di fiducia concesso al governo Bourges-Maunoury, unitamente ai «poteri speciali» per l'Algeria e la Francia, un profondo turbamento si è manifestato nelle file della socialdemocrazia. Robert Verdier, che ieri pomeriggio assieme ad altri ventisei deputati socialisti, per non approvare la legge liberticida aveva abbandonato il parlamento nonostante i precisi ordini di Mollet, ha dato le dimissioni dall'incarico di presidente del gruppo parlamentare. Insieme a Verdier, Depreux ha consegnato stamane, nelle mani di Mollet, le sue dimissioni da membro del direttivo del Partito socialdemocratico, e i deputati Charlot e Titeux hanno lasciato le rispettive cariche di vice-presidenti del gruppo.

La rivolta dei dirigenti della sinistra della SFIO segna l'apertura di una crisi morale e politica che covava in seno alla socialdemocrazia francese dall'ultimo congresso di Tolosa. Si pensa che Mollet e Commin ricorreranno immediatamente alla misura disciplinare colpendo i deputati che hanno trasgredito la disciplina di voto: almeno diciannove dei ventisei «ribelli» potrebbero essere privati del mandato parlamentare per un periodo più o meno lungo. Ma i due leaders della SFIO difficilmente riusciranno ad arginare la corrente di malcontento suscitata nel partito dai voti favorevoli concessi alle eleggi speciali; al contrario, corre voce che altri deputati si appresterebbero a dichiararsi solidali coi colleghi dimissionari ed a chiedere una riunione straordinaria del Consiglio nazionale del partito.

(Leggete in ottava pagina il nostro servizio)

LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA ALGERINA

Il dito nell'occhio







UN RACCONTO DI GIUSEPPE BONAVIRI

# La malinconia

Son passati molti mesi dacché Giovanni è partito per la Sicilia. Sono successe molte cose ed io non lavoro più con l'ingegnere. Il notaio Bonifazio mi dà delle carte da trascrivere e mi ha promesso di interessarsi per me presso il Banco di Sicilia. Ma non ha fatto niente. Non bisogna perdersi di coraggio. Andrò a Torino dalla zia Alda. Ogni cosa si chiarirà e l'ingegnere nascerà di nuovo sulla mia strada. Questo pomeriggio di domenica non so cosa fare e non mi decido ad uscire per andare da Giulio, la mia amica. Mia madre dorme nella poltrona di vimini, accanto all'armadio che luce nel tramonto. Io ho terminato di scrivere la biografia e l'ordine del buco fresco va e viene da una stanza all'altra. Penso a Giovanni. Chissà cosa farà a quest'ora. Io vorrei vicino a me, qua. Preparerei il caffè come una volta, e le tazze fumerebbero in un leggero fumo a spirale. Ma lui volle tornare in Sicilia. Non riuscì affatto a distogliersi.

Rammento che, la sera prima di partire, eravamo rimasti in casa. Lui aveva detto: «Non andiamo al cinema, Fernanda. Siamo vicini a parlare». Io volevo andare al cinema per piangere al buio e non essere vista. Avevo il cuore gonfio. Mia madre ci guardava dalla sua sedia, con la testa che le si inclinava su una spalla. Diceva ogni tanto, con un sorriso spento: «Caro Giovanni, non andate. Sta con me. Vedrai, si chiarirà ogni cosa». Lui non diceva niente e si sciolse dalle mie braccia, che gli tenevo attorno al collo. Quando chiusi adagio il portone, sentii

io i passi di Giovanni che sonavano nella discesa di Sant'Anna, facendosi sempre più flebili come un cuore che muore. La notte non dormii e mi alzai presto, quando ogni cosa era buia. Arrivai per le sei e quindici dinanzi alla locanda che era chiusa e silenziosa. Giovanni era puntuale; infatti non passò molto che lo vidi uscire per una porta secondaria. Portava in una mano la valigia ed era pallido come un fiore intristito.

Partimmo alle sette. Nel nostro scompartimento eravamo soli e, appena il treno si mosse, una donna di fumo parve nascere da tutte le fessure. Io, ogni tanto, dicevo: «Giovanni, non partire; sei ancora in tempo». Lui non rispondeva e guardava fuori, dove la campagna cominciava ad aprirsi nel giorno. Ma c'era una nebbia sottile ed oltre il Garofano i pini apparivano incerti e tutto attorno era bianco di gelo. A Valenza cessai per prendere la coincidenza che mi avrebbe portato a Casale. Un ferroviere mi disse: «Sì, signorina. E' il accelerato. E' in partenza».

Non potei restarmene in stazione a salutare Giovanni e lo vidi per l'ultima volta allo sportello, col viso triste e tanta gente attorno. Rimase a ragionare al varco e io non potevo aiutarlo. Suo cugino era stato trasferito e lui si sentiva angosciato senza lavoro. Aveva a casa, mi misi accanto alla stufa e non riuscii a pensare a niente.

La sera dovetti riempire i fogli dell'ingegnere. Ma il mio pensiero divagava e seguivo Giovanni nel suo viaggio attraverso l'Italia. Chissà cosa pensava lui? Lo avrei voluto allegro insieme con tanti viaggiatori che parlavano in un inintercambiabile di braccia levate.

Ma ora che aspetto ad uscire? Giulio mi aspetta e si fa tardi. In cucina, il pulviscolo atmosferico brilla in un tremoloso d'oro. E' l'ora della passeggiata e i casalesi saranno tutti fuori a parlare, a ridere, a respirare l'aria buona. Oh, se avessi Giovanni accanto a me! Riconoscerei di nuovo la stessa vita di prima con l'ufficio, le passeggiate, i desideri di una casa da arredare!

Ma ora Giovanni non c'è e fuori è domenica. Mia madre sonnecchia sulla sedia di vimini, come se non avesse pensieri. Mi pare di sentire sulla mia spalla la mano di Giovanni. Mi dava una strana sensazione che mi faceva brividi il cuore. Non mi sento di uscire. Giulio aspetta. C'è nel cortile e nel mio terrazzo del vento leggero. Sale su, sui tetti, e vibra sui vetri di casa mia. Oh, che tristezza mi prende! Arriva a onde. E' la malinconia. La sento.

La malinconia che arriva: Tr! Tr! Tr! Tr!

Viene ogni giorno. Mi raggiunge in ufficio, per la strada, in viaggio. Pare che nasca a valle di Casale, dalla curva del Po, vicino le Canottiere. A casa, anche mia madre, alle volte, la sente. Dice:

Mia madre: «Che c'è nella tua testa?»

La ho imparata a conoscere. E' Giovanni. Con Sergiolo niente. Era un'altra cosa con quello. Si era ragazzi e si scherzava e ci si rabbriviava per niente. Questo dell'Alba la malinconia l'ho sentita di più.

La malinconia che si espande: Tr! Tr! Tr! Tr!

Almeno fosse giorno! Si manifesterebbe tra i saloni di più. Mi acciuga gli occhi e non mi fa piangere.

GIUSEPPE BONAVIRI



Una delle fotografie «fabbricate» con le quali un settimanale milanese illustrò il provocatorio racconto della «rivolta» di Abbazia San Salvatore

CRONISTORIA DELLE DRAMMATICHE VICENDE DEL 14 LUGLIO 1948

## Come ai tempi delle rappresaglie naziste scoppiarono le notti dell'odio ad Abbazia

La fantomatica occupazione della cabina telefonica - Il primo scontro - Il gesto di uno sciagurato - Provocazione dinanzi alla Federterra di Siena - La selvaggia repressione per domare i «ribelli»

IV

I giornali, apparsi sulle edicole dopo lo sciopero generale che aveva fatto sparire i copisti di Tagliati, pubblicarono agghiacciati resoconti di un sanguinoso scontro tra fascisti e comunisti. La notizia sembrava fosse scoppiata in provincia di Siena. «Tremila ribelli armati accerchiati da forze corazzate sull'Amiata», titolò il «Mattino» la corrispondenza del suo inviato. «Efferati crimini ad Abbazia S. Salvatore», scrisse la «Nazione». Erano le prime notizie su uno dei più dolorosi episodi del dopoguerra, che per molti anni gettò un'ombra livida sul cooperato del governo e del ministro degli Interni. Una vicenda che a rimproverare, dopo nove anni, suscita ancora un moto di raccapriccio. Teatro della «rivolta» fu Abbazia, un paesotto arroccato sulle pendici di Monte Amiata, a circa 900 metri di altitudine, e abitato da 7500 persone, quasi tutte appartenenti a famiglie di minatori che da settanta anni strappano alla roccia le gallerie della miniera di mercurio. Nella cittadina, la popolazione era stata fatta segno a una feroce spedizione punitiva fascista. Nel '44 quasi tutti gli uomini adulti avevano preso la via dei boschi, sottratti alle razze tedesche.

L'annuncio dell'attentato, dato dal giornale radio delle 13, trovò i minatori fuggiti dai pozzi. Gli operai del turno pomeridiano si arrivarono ancora verso la bocca della miniera, mentre quelli del turno notturno già abbandonavano il lavoro. In un attimo si formò un corteo scostante che, ingrossandosi man mano, raggiunse la Casa del popolo, un edificio a tre piani, ma non sarebbe accaduto nulla se qualcuno non l'avesse provocato. Si diresse verso la Casa del popolo per decidere sul da farsi. Quella riunione, tenuta proprio nel momento in cui andava sviluppandosi la provocazione, fu interrotta da un altro sciopero. I minatori cominciarono ad essere stralciati dalla vista dei poliziotti, fu un errore.

Nessun dirigente comunista o del sindacato era in strada, infatti, quando dalla provinciale che sale in

far scoppiare incidenti che, in ogni caso, si sarebbero risolti a tutto danno dei poliziotti. Compiuto questo passo, rassicurarono nuovamente la popolazione e si diressero verso la Casa del popolo per decidere sul da farsi. Quella riunione, tenuta proprio nel momento in cui andava sviluppandosi la provocazione, fu interrotta da un altro sciopero. I minatori cominciarono ad essere stralciati dalla vista dei poliziotti, fu un errore.

Nessun dirigente comunista o del sindacato era in strada, infatti, quando dalla provinciale che sale in

dobbiamo passare, senza averli, altrimenti spariranno». Contemporaneamente il frangere dello sciopero di una bomba a mano, lanciata contro i minatori, ispirò l'Amiata.

Una frazione di secondo più tardi, la folla aveva già messo le mani sulle piazze. L'agente Giovanni Bonifazio Carbone e un altro poliziotto fecero in tempo ad usare le armi, ferendo alcuni uomini. Un minatore strappò la pistola dalle mani di un agente e a sua volta sparò contro il suo. Carbone, ferito alla gola, morì più tardi all'ospedale.



Una delle fotografie «fabbricate» con le quali un settimanale milanese illustrò il provocatorio racconto della «rivolta» di Abbazia San Salvatore

aspri tonanti fino ad Abbazia, si levò una nuvola di polvere. Era soltanto un camion della polizia che portava dei viveri agli uomini del dottor Pugliese. A bordo, in ordine, si arrivarono gli ordini del maresciallo Ranieri Virgilio, ma alle diemila persone che tenevano gli occhi fissi sulla camionabile, parte di scorgere un'autocolonna. Il ricordo delle incursioni naziste, il timore delle rappresaglie, il sospetto di una «punizione» del resto tutto d'un pezzo, impedivano di atteggiamento bonario. Le donne, che vedevano i volti dei loro mariti tristi, pallidi per l'ira, si fecero avanti supplicando: «Tornate indietro, per carità... tornate indietro, andatevene». Altre si disposero davanti ai loro uomini che in silenzio fissavano negli occhi i poliziotti. Due agenti scesero, i metodi dell'allora ministro degli Interni, elettrizzò tutti. Un grosso tronco d'albero, trovato abbandonato su una cunetta, fu gettato in mezzo alla strada, all'altezza del quadrivio della «Casella».

Il camion fu costretto a fermarsi. Non si sarebbe verificato egualmente un solo gesto di violenza se il maresciallo e i suoi subordinati avessero tenuto un bel tratto di strada. Ma non fu così. Il camion fu costretto a fermarsi. Non si sarebbe verificato egualmente un solo gesto di violenza se il maresciallo e i suoi subordinati avessero tenuto un bel tratto di strada. Ma non fu così.

Il sindaco, che si era caricato sulle spalle il Carbone, portandolo all'ospedale, incontro il maresciallo Virgilio che, cerco e tremante, raggiunse nel pressi del luogo dello scontro e lo avvertì di stare attento se avesse avuto intenzione di raggiungere la cabina telefonica. Virgilio non tenne conto del consiglio e si inoltrò nel paese. La sparatoria della terribile zuffa del quadrivio era ormai trasformata in un minatore. Vagavano a gruppi, sordi ai richiami delle donne e agli appelli alla calma dei dirigenti sindacali, dominati da una sorda, terribile. Qualcosa sarebbe stata salvata ancora, tuttavia, se un certo numero di minatori, di natura litigiosa, espulsi dalla sede comunista, già condannata per atti di violenza, non fosse stato svergolato dal rumore degli spari. Egli, che fino allora era rimasto a letto, in preda a una febbre influenzale, si levò eccitato e scese in strada armato di un coltellino a cernamanico. La prima persona che vide fu il porro Virgilio, che in quel momento stava discutendo con un gruppo di uomini. For-

ti, senza dire una parola, si avventò al gruppo, quanto dinanzi al maresciallo, gli ribrò una coltellata. Il sottufficiale scivolò al suolo. L'Amiata gli aveva spalato la cabina telefonica. Gli altri minatori, inorriditi per quel gesto inutile e assurdo, fuggirono mentre il frattempo scendeva verso la «Casella» gli uomini del dottor Pugliese. Se la popolazione avesse voluto sopprimere quei ventitré poliziotti, ci sarebbe riuscita in un baleno. I minatori avevano le armi tolte agli uomini del camion, avevano le bombe a mano e i mitra; preferirono invece allontanarsi, mentre gli agenti, pazzi di paura, cominciarono a sparare. Un uomo con una mitraglia prese d'infuria la strada principale, impedendo a chiunque di attraversarla con rabbiose sventagliate di proiettili. Altri agenti uccisero decine di carcerati con raffiche di mitra diretta contro le finestre. Fu una notte angosciata per tutti.

La rappresaglia

Ciò che accadde nei giorni che seguirono rimarrà per sempre nella memoria degli abitanti di Abbazia. All'alba del giorno 18 giunsero in paese quattro battaglioni di carabinieri, un battaglione mobile della polizia (che aveva lasciato sparare il resto della Toscana) e, più tardi, il 78° reggimento di fanteria «Lupi di Toscana». Giunsero anche il deputato comunista Buglioni, il segretario dell'Amiata, il vice questore di Siena e il comandante della legione dei carabinieri, colonnello Grassini. Fu concordato un manifesto, a cura del sindaco, che invitava i minatori a riprendere il lavoro. Alle 12 furono riaperti i negozi. Sembrava che la calma fosse tornata. Alle 16, di colpo, un telegramma del ministro degli Interni segnò l'inizio della rappresaglia. Circa duemila uomini armati si presentarono a Abbazia, un uomo di natura litigiosa, espulsi dalla sede comunista, già condannata per atti di violenza, non fosse stato svergolato dal rumore degli spari. Egli, che fino allora era rimasto a letto, in preda a una febbre influenzale, si levò eccitato e scese in strada armato di un coltellino a cernamanico. La prima persona che vide fu il porro Virgilio, che in quel momento stava discutendo con un gruppo di uomini. For-



Maria Luisa Rolando è un'altra delle tante stelline del cinema italiano con la quale madre natura è stata generosa

IL PROCESSO DEI VELENI

## Le scarpe del dittatore

L'epoca dei memoriali è finita. Gli scrittori di Memoriali ne scrissero tutti, i vivi ed i morti. Scrissero memoriali i ministri della Repubblica sociale e il cameriere personale di Mussolini, che raccontò la vita intima del grand'uomo, e come prendeva lui il caffè la mattina. Scrissero memoriali i generali e gli autisti, i figli, i marescialli di carriera e i barbiere. L'ultimo memoriale fu quello della cognata di Claretta Petacci, la quale ci ha raccontato con ricchezza di particolari come la nota cortigiana si fosse conosciuta, all'uomo amato da milioni di italiani, con il sorriso sulle labbra e il saluto romano nel braccio. Pensavamo che fosse finita. E invece l'attesa ha riservato un nuovo personaggio di memorialista. Saranno state le radiazioni atomiche, le tempeste magnetiche, o chissà quale altro brutto imprevisto della natura, fatto sta che è comparso un dinosauro che si pensava dormiente, un personaggio poetico e tragico del ventennio: la nominata donna Rachele Mussolini. La quale ha scritto appunto — e la sua prova apparirà in esclusiva

mondiale — su un giornale meridionale italiano un libello intitolato «Benito, il mio uomo».

E' un titolo polemico, come si vede: di fronte a Santa Romana Chiesa donna Rachele rivendica la proprietà dello scomparso. E Claretta Petacci? La moglie esemplare se ne scrolla con una pia frase in rivista, le ha perdonato: «Io tutte le cose dico una Ave Maria per lei». (L'A. notato, per inciso e senza malizia, che in questo nostro Paese le Ave Maria risolvono ogni contrasto, ogni dimora, e ogni situazione scabrosa. Abbiamo letto sul Secolo la lettera di un tale il quale confessa di avere la cava piena di ritratti del defunto re. Poi legge di due numeri di bronzo che si accende il lucicino, uno in divisa bianca da capitano d'onore della Milizia) e dice di costringere i suoi figli a dire ogni sera l'Ave Maria di fronte a queste immagini. Noi faremmo intervenire la Polizia dei Costumi).

La frase sulla Ave Maria, comunque, è un ghigno antichissimo pubblicato che il settimanale offre, per invogliarci

alla lettura di quel che ha scritto la «donna di casa» e madre, che il destino collocò per trentasei anni accanto all'italiano più amato e più odiato del secolo». Si annunciano insomma cose incantevoli, perché il memoriale «prezioso in una nuova e inaspettata dimensione» fu Mussolini, rievocando gli aspetti più segreti e più intimi della sua carattere e delle sue abitudini.

Forse sequestreranno il libro di una sofferta moglie che rivela gli intimi aspetti delle abitudini di un siffatto marito; ma meno che le rivelazioni non siano tutte di questo genere: «...Aveva il piede piccolo e ben curato (faceva sempre il pedicure); ma portava le scarpe più larghe di due numeri. Le Vie di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

il Mussolini piccolo borghese che scrive Paolo Mondelli ci dicerà: almeno possedeva il diritto di essere un ritratto ironico e malizioso, e Mondelli non aveva cose personali e intime da raccontare. Questa donna con i capelli bianchi, invece, ha da raccontarci un mucchio di bei pettegolezzi e di particolari poetici.

Come no? Quando nacque Edda, volle assistere suonando il violino, e si impressionò tanto per le mie sofferenze che venne e per sei anni non volle più mettere al mondo dei figli».

Sembra che questo documento sia di una importanza storica. Certo sarà il caso di farlo studiare nelle scuole, e nella Via di Corneio: la aneddotica va tanto di moda nella indagine storica, ed è la favola di parlare delle stränge proprie come la addeve. Aneddoti per aneddoti, tutta la nostra prefazione possiede delle scarpe che gli andavano a genio, non voleva più saperne di buttarle via. Una volta (era già al Governo) ne fece risuolare un paio per quattordici volte».

Poveri noi, come siamo caduti in basso. Qualche anno fa

SCHWARZ EDITORE

ALBERT EINSTEIN  
IDEE E OPINIONI

(348 pp., rilegato, 16x22. L. 2.500)

Un libro che si legge con diletto dalla prima all'ultima pagina. D. PACCINO «Avanti!»

Uno dei libri più importanti comparsi negli ultimi anni. M. G. SEARS alla TV

La lettura di queste pagine, dovute alla penna di una delle più grandi menti del nostro secolo, è una straordinaria esperienza. D. PORZIO «Oggi»

VIA S. ANDREA, 23 - MILANO - TEL. 709.024



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. Interni 221 - 231 - 242

25 MILIONI PER L'UNITA'

## Prima graduatoria della sottoscrizione

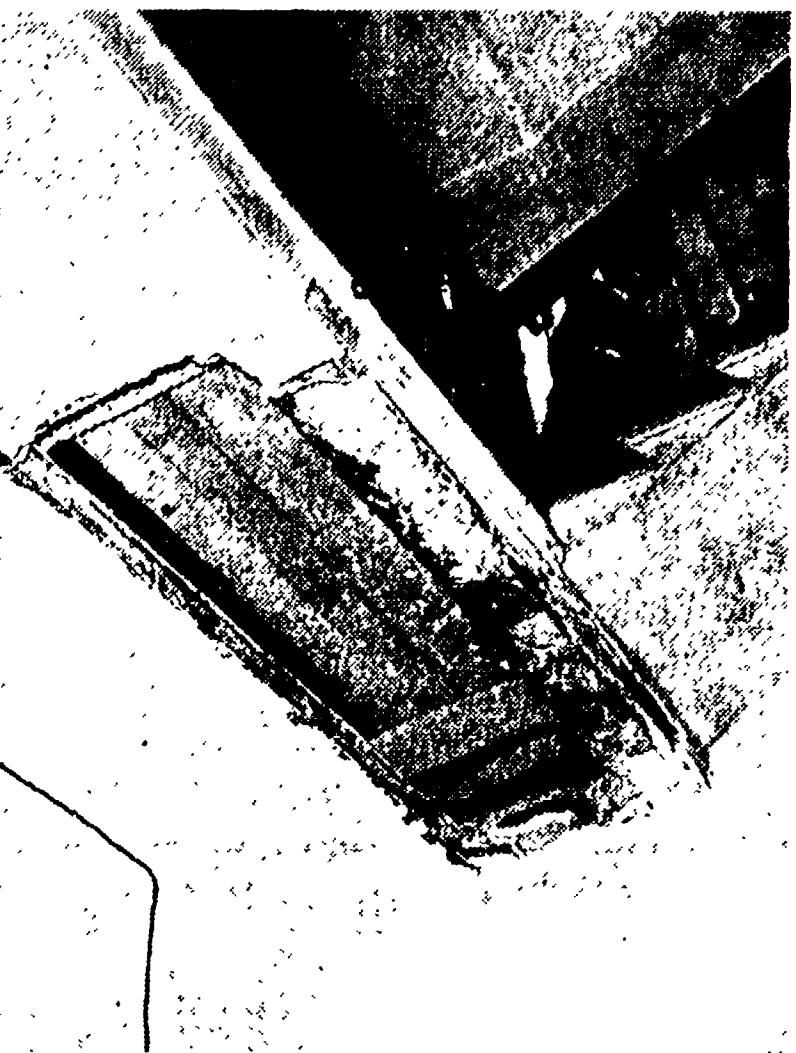
In tutti i rioni e quartieri della città si è iniziata la sottoscrizione per la stampa comunista. Le organizzazioni della Federazione comunista romana si sono proposte di raccogliere la somma di 25 milioni.

Pubblichiamo un primo elenco di versamenti, nel quale le Sezioni del P.C.I. figurano in graduatoria, secondo la percentuale che la cifra versata rappresenta nei confronti della somma che le Sezioni si propongono di raccogliere.

Sezione	Somma versata	(%)
Borghesiana	11.550	46
Quartiere	32.915	32
Magliana	31.750	31
Monte Verde Nuovo	85.625	28
Laurenziana	15.000	26
Latina	80.000	25
Monte Verde Vecchio	37.200	16
Tiburtina	48.000	16
Donna Olimpia	30.000	15
Testaccio	77.705	15
Borgo	10.000	10
P. San Giovanni	45.000	10
Cinquantina	13.000	8
Trevi	16.500	6
Flaminio	25.500	5
Tuscolano	23.750	4
Centocelle	12.000	3
Alessandrina	5.510	3
Villa Cretosa	3.200	3
Castelgiovanni	10.000	3
Trastevere	10.000	3
Porto Fluviale	8.250	3
Acilia	3.250	2
Garbatella	14.252	2
Appio	10.000	1

La cellula aziendale CLEDA della sezione di Donna Olimpia ha versato L. 30.000 su 52.000.

CRULLA UN PIANEROTTOLO A S. LORENZO



VIA DEI VOLSCI 39 - Dopo il crollo, per permettere il passaggio degli inquilini, la voragine è stata colmata con alcuni assi. I tenenti dei vigili hanno escluso per ora altri cedimenti.

## Precipitano tre operai

Tre operai che stavano lavorando sul terzo piano in via dei Volsci 39, sono precipitati nella voragine che si è aperta sotto i loro piedi per l'improvviso crollo di parte della scala. Due di essi si sono rialzati pressoché incolumi: il terzo invece, Paolo Filardi di 22 anni, abitante in piazza Cardinal Consalvi 4, ha riportato la frattura della settima costola sinistra per cui è stato ricoverato all'ospedale del Policlinico, giudicato guaribile in 25 giorni.

Il grave infortunio è avvenuto ieri mattina alle ore 11,30, i tre operai stavano riparando il pianerottolo avevano praticato una serie di fori lungo la rampa delle scale che conduce al quarto piano. Essi si accingevano a rimuovere l'impianto, quando è avvenuto il crollo. Una larga parte della scalinata si è staccata dalla struttura in ferro, frantumandosi sulla rampa sottostante. Nel buco che si è aperto sono precipitati gli operai: il Filardi è andato a finire sul ballatoio del secondo piano, dove lo hanno soccorso gli inquilini dello stabile accorsi spaventati. I vigili del fuoco, chiamati da un agente che aveva assistito casualmente alla sciagura, hanno provveduto a puntellare le scale pericolanti.

Dal terrazzo sul quale lavorava, è precipitato alle 13,30 al piano sottostante il manovale Francesco Caglianella di 33 anni, abitante in viale Volpi 16, riportando ferite giudicate guaribili in 40 giorni al Policlinico.

Egli stava lavorando in via Dalla 111 alla borgata di S. Lucia, quando è avvenuto l'infortunio causato, pare, da un capogiro che ha colto l'operaio.

Nello stabilimento «Testi» sito sulla Casilina al n. 111, lo assistente tessile Bartolomeo Cacciari di anni 40, abitante in via degli Asfodeli n. 14, è stato leggermente ustionato da un getto di acqua bollente fuoriuscita da una caldaia.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

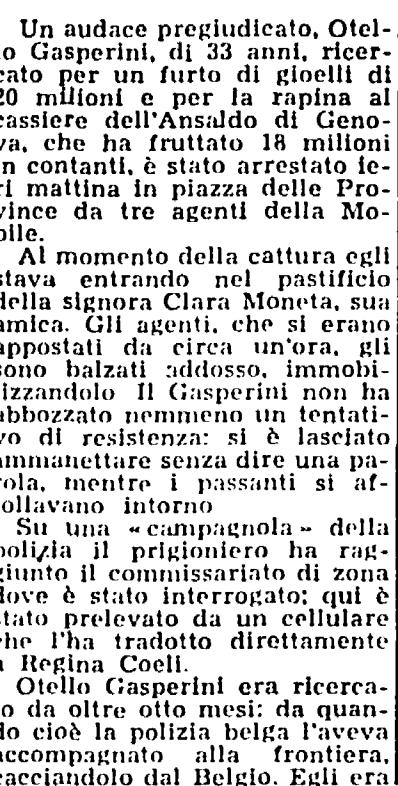
Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

Un bullore di chiusura s'era svenuto e l'acqua aveva potuto sfuggire dalla caldaia colpendo l'operaio al viso. Ne avrà per 4 giorni al Policlinico.

IN UN APPOSTAMENTO A PIAZZALE DELLE PROVINCE

## Autore di audacissimi colpi ladreschi catturato ieri dopo mesi di ricerche

E' accusato di un furto di 18 milioni di gioielli e di una rapina di 20 milioni consumata a Genova - Era stato imprigionato un anno fa dalla polizia belga e rilasciato



Otello Gasparini

Un audace pregiudicato, Otello Gasparini, di 33 anni, ricercato per un furto di gioielli di 20 milioni e per la rapina al cassiere dell'Ansaldo di Genova, che ha fruttato 18 milioni in contanti, è stato arrestato ieri mattina in piazza delle Province da tre agenti della Mobile.

Al momento della cattura egli stava entrando nel pastificio della signora Clara Moneta, sua antica gli agenti, che si erano appostati da circa un'ora, gli sono balzati addosso, immobilizzandolo. Il Gasparini non ha abbassato nemmeno un tentativo di resistenza: si è lasciato ammanettare senza dire una parola, mentre i passanti si affollavano intorno al colpevole.

Su una «campagnola» della polizia il prigioniero ha raggiunto il commissariato di zona dove è stato interrogato; qui è stato prelevato da un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una squadra di polizia belga che aveva catturato un cellulare che l'ha tradotto direttamente a Regina Coeli.

Otello Gasparini era ricercato da oltre otto mesi da una







# Gli avvenimenti sportivi

**TOUR DE FRANCE: LA FOLLA PARIGINA E IMPAZZITA PER L' "ENFANT PRODIGE,"**

## An Parco dei Principi trionfa Anquetil Darrigade vince (su Padovan) l'ultima volata

Defilippis è caduto durante la volata e Tosato e Padovan entrati in pista in testa al plotone si sono lasciati «bruciare» dallo sprinter francese — I piazzamenti finali degli italiani: 6° Nencini, 7° Defilippis, 20° Padovan, 21° Tosato, 23° Baffi e 53° Baroni

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — Il passaggio della classe non ha limite di età, vale per tutte le gare, e permette di realizzare qualsiasi impresa. Nel «Giro» abbiamo visto quel puerile delle corse a tappe che già Baldini, battagliare con gli «assi» spuntarla più di

tanto campioni del passato; e specialisti delle corse contro il tempo e nell'inseguimento. Dopo il «Giro» e dopo il «Tour» Baldini e Anquetil devono essere nominati ed applauditi come campioni completi, anche se non si dimostrano scultori di eccezionale potenza ed agilità.

Ma per Baldini è l'ostaco-

strato di avere la possibilità di battere Anquetil. Ma il capitano della pattuglia bianca, rosso e nero, dopo il ritiro di Gant e di Bahamontes, si è venuto presto a trovare in una difficile posizione. E' rimasto isolato, le sue azioni di attesa (quelle in verità) sono state frustrate; inesorabilmente.

Comunque, Anquetil dirà che Nencini è l'avversario che più lo ha fatto soffrire.

Più libero, Defilippis si è trovato a gareggiare con Nencini. Ma è stato, il «Cit», si accende, si spegne, si accende. E il suo morale naviga nella barchetta delle illusioni e delle delusioni. Quando volte di lui detto che sarebbe tornato a casa?

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

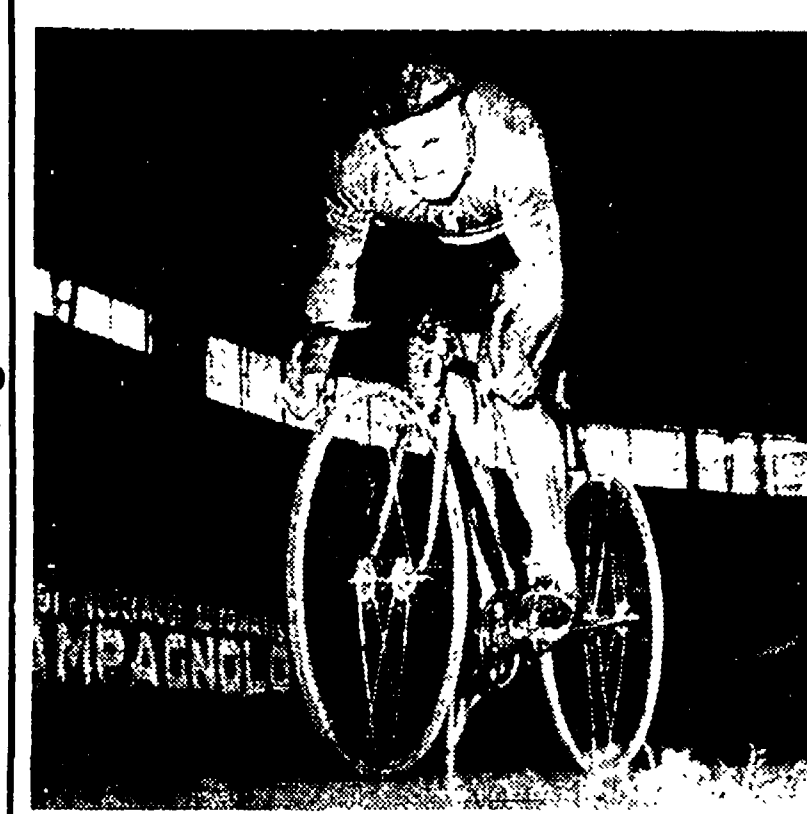
Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte della gara. E poi gli obiettivi parziali che gli atleti della pattuglia bianca rosso e verde hanno raggiunto, sono forse andati al di là delle previsioni. Tenendo conto che il «Tour» che si è concluso, è un fatto che la situazione del nostro sport è quella che è, in fondo possiamo anche dire che il nostro sport è stato salvato.

NELL'INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

### Leandro Faggin "tricolore"



Il neo-campione dell'inseguimento FAGGIN

FIRENZE, 20. — Si sono conclusi alle Cascine i campionati italiani di ciclismo su strada. La vittoria di Faggin nell'inseguimento professionisti, di Faggin nella velocità, di Faggin e di Nencini nella velocità allievi.

Le due squadre che in effetti erano composte per la totalità delle atleti delle rispettive squadre nazionali hanno dato luogo a gare rivincite in tutte le specialità. Le giorronesse sono rimaste tuttavia battute in tutte le gare tranne che nel disco e nel mezzo fondo. La Paternoster con metri 41,76. Le altre ragazze non sono andate più in là dei terzi posti in tutte le gare e su ciò ha influito moltissimo la assenza di Giuseppina Leone che avrebbe potuto battere per la vittoria nelle gare di velocità.

Nella gara di marcia alla quale hanno partecipato anche i nostri Dordoni e Pamiel la vittoria è andata alle equivoche nipotiche che con il tempo di 35'49"6 sulle 5 miglia ha preceduto gli inglesi Vickers e G. Colman e Pamiel classificati al quarto posto.

Ecco i risultati:

M. 80 OST. FEMM.: 1) Quinton (L.) 11'33"; 2) Hopkins (L.) 11'53"; 3) Grepkins (L.) 11'57"; 4) Musso (R.) 11'59".

400 YARDE FEMM.: 1) Leather (L.) 58"; 2) Bonnor (L.) 58"4; 3) Baldo (R.) 60"7; 4) Musso (R.) 1'17".

100 YARDE: 1) Weston (L.) 10'9"; 2) Wheeler (L.) 11'3"; 3) Costa (R.) 11'3"; 4) Musso (R.) 1'17".

DISCO: 1) Paternoster (L.) 41,74; 2) Needham (L.) 40,69; 3) Riel (R.) 40,02; 4) Charman (L.) 38,21.

SALETTA IN ALTO: 1) Hopkins (L.) 1,631; 2) Pearce (L.) 1,625; 3) Giardi (R.) 1,519; 4) Masner (R.) 1,498.

SPAZZATA A 10 KILOM.: 1) DE (L.) Londra 47'6; 2) Roma (Musso, Bertoni, Grepkins, Actis) 49'1.

DISCO (contro Londra-New York): 1) Grepkins (L.) 51,996; 2) A. Orter (NY) m. 19,760.

120 YARD OSTACOLI: 1) E. Spahrer (NY) 4'17"; 2) F. Hildreth (L.) 4'17".

5 MIGLIA DI MARCIA (a invito): 1) Dordoni (L.) 35'49"6; 2) Vickers (G.B.) 35'49"6; 3) Pamiel (L.) 35'49"6; 4) Pamiel (L.) 35'49"6; 5) Hall (GB) 37'33"4; 6) Goodall (GB) 37'50"4.

Ecco l'ordine di arrivo: «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» (Londra, 20.7.57): 1) Nontaval (Palmer) del sig. Strassburger; 2) Al-Mabsoot; 3) Tribord; 4) Saint Raphael, Ling, c. l. della prima volta, fu doppiato da Noremman allevato da Bdrigeland.

La sconfitta di Tisot LONDRA, 20. — Ascot non porta quest'anno fortuna ai colori della razza Dornello Oghia, anche il secondo tentativo di Tisot sulla famosa pista inglese è infatti oggi clamorosamente fallito. E se perdendo nella Coppa d'Oro Tisot aveva messo in luce la sua sconfitta di oggi per molti versi incomprensibile, stante l'assenza del favorito Crepel e la scarsa adattabilità del secondo favorito Fric al terreno pesante, è ancora più grave della prima volta, la sconfitta di oggi, che ha dato più che altro ad un errore di tattica.

Anche questa volta i tecnici inglesi sono dell'opinione che Tisot sia stato impiegato in una tattica errata imponendogli una corsa di testa assai faticosa con il terreno pesante, per il di più, l'urto abbattutosi su Ascot due ore prima della corsa, che ha tolto a Tisot l'arma dello spunto e lo ha fatto arrendere senza combattere, allorché su di lui sono sopravvenuti Montaval, S. Raphael, Al-Mabsoot e Fric.

Ma questa osservazione dei tecnici inglesi se ha certamente un fondamento, giacché la «corsa della morte» di Tisot non può essere certamente definita la migliore delle tattiche, non basta da sola a spiegare la cocente sconfitta del figlio di Tenebris che si è arreso alla distanza quasi fosse un cavallo piro di fondo. Il che sappiamo non essere.

Devono quindi ricercarsi altre ragioni per lo strano comportamento di Tisot, forse una sua non perfetta condizione o forse meglio uno sbagliato sistema di allenamento che dopo aver portato in preparazione per i 4.000 metri della Coppa d'Oro ha preteso di riportarlo in soli 18 giorni alla distanza di 2.400 metri della «King George and Queen Elizabeth Stakes».

Finalmente si è avuta una precisazione ufficiale, «caso Schiaffino» dopo le incontrollate voci dei giornali scorse. Infatti ieri sera l'A.C. Roma ha comunicato tramite il presidente della A.C. Roma, la Presidenza della A.S. Roma ha avuto un cordiale colloquio con il dr. Spadaacini, delegato appositamente dal Milan. I dirigenti delle due società sono rimasti d'accordo di incontrarsi nuovamente nella prossima settimana.

Il comunicato della Roma se in certo qual modo pone fine a tutta quella ridda di voci che hanno fatto il giro di tutti i giornali italiani nelle ultime 36 ore, lascia tuttavia intendere chiaramente come le trattative fra le due società siano ancora in alto mare e che quindi non è del tutto da scartarsi l'ipotesi che il Milan voglia fare marcia indietro e tenersi il prestigioso giocatore.

Oltre al «caso Schiaffino» i dirigenti giallorossi dovranno occuparsi anche della questione sollevata dal giocatore Corsini, il quale giunto a Roma per passare la visita medica al momento della firma del contratto avrebbe avanzato una richiesta di premio d'ingaggio superiore a quella già preventivata dalla Roma. Al rifiuto dei dirigenti romani Corsini avrebbe ripreso il treno per Bergamo senza firmare. Queste le voci che, se vere, creerebbero una nuova grana per i giallorossi i quali non sanno più come rispondere alle pressioni dei tifosi romani esasperati per come sta procedendo quella che dovrebbe essere la «campagna di rafforzamento» della squadra.

Comunque per non trovarsi a mal partito la Roma sta trattando in questi giorni il giovane Colombo della Pro Vercelli.

Circa le cessioni di Biagini, Alloni e Santopadre si sa che quest'ultimo rimarrà ancora alla Roma mentre i primi due hanno allacciato trattative dirette al primo con il Palermo ed il secondo con la Sampdoria.

Anche la Lazio sta portando a termine la sua campagna di compravendita. Nessun giocatore di primo piano sarà ceduto da Lazio e pronto a gettare sul mercato Lucenenti, Sentimenti, V. Bettini e Chiricello per i quali è interessata qualche trattativa con alcune società.



Il francese JACQUES ANQUETIL, brillante vincitore del quarantesimo «Tour de France»

una volta e finire ben piazzato. Nel «Tour» abbiamo visto un puerile più gagliardo ancora: Anquetil che ha vinto la tormentata e terribile prova.

Prima del «Giro» e prima del «Tour», Baldini e Anquetil venivano considerati solo

Questa sera a Villa Giori il Premio Palazzo Farnese

Un'altra prova millonaria figura al centro della riunione di questa sera all'ippodromo di Villa Giori: il Premio Palazzo Farnese che metterà a confronto sui 2000 metri otto cavalli alla pari.

Cinque appaiono in condizioni di attuare la tattica di testa che predilige e merita il pronostico malgrado la distanza forse un po' eccedente i suoi mezzi; ma esse appare tutt'altro che imbattibile sia per la presenza di numerosi cavalli di classe sia per i dubbi che esso ha lasciato in chi ha visto la corsa al finale di Brigantino e Mistral in una recente prova che ha suscitato più di un commento.

Cinque comunque resta il cavallo da battere: i suoi avversari diretti saranno Festivalina che ha avuto in sorte lo staccato, Piliardi, Balabano, Nardant in grandissima forma e Sultania che potrebbe far valere il suo spunto nel finale.

L'interessante riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1. Balabano, 2. Dandy Volo; 2. corsa: Peliaria, Learco, Cimolo; 3. corsa: Nardant, 6. corsa: Nardant, 7. corsa: Nardant, 8. corsa: Nardant, 9. corsa: Nardant, 10. corsa: Nardant, 11. corsa: Nardant, 12. corsa: Nardant, 13. corsa: Nardant, 14. corsa: Nardant, 15. corsa: Nardant, 16. corsa: Nardant, 17. corsa: Nardant, 18. corsa: Nardant, 19. corsa: Nardant, 20. corsa: Nardant, 21. corsa: Nardant, 22. corsa: Nardant, 23. corsa: Nardant, 24. corsa: Nardant, 25. corsa: Nardant, 26. corsa: Nardant, 27. corsa: Nardant, 28. corsa: Nardant, 29. corsa: Nardant, 30. corsa: Nardant, 31. corsa: Nardant, 32. corsa: Nardant, 33. corsa: Nardant, 34. corsa: Nardant, 35. corsa: Nardant, 36. corsa: Nardant, 37. corsa: Nardant, 38. corsa: Nardant, 39. corsa: Nardant, 40. corsa: Nardant, 41. corsa: Nardant, 42. corsa: Nardant, 43. corsa: Nardant, 44. corsa: Nardant, 45. corsa: Nardant, 46. corsa: Nardant, 47. corsa: Nardant, 48. corsa: Nardant, 49. corsa: Nardant, 50. corsa: Nardant, 51. corsa: Nardant, 52. corsa: Nardant, 53. corsa: Nardant, 54. corsa: Nardant, 55. corsa: Nardant, 56. corsa: Nardant, 57. corsa: Nardant, 58. corsa: Nardant, 59. corsa: Nardant, 60. corsa: Nardant, 61. corsa: Nardant, 62. corsa: Nardant, 63. corsa: Nardant, 64. corsa: Nardant, 65. corsa: Nardant, 66. corsa: Nardant, 67. corsa: Nardant, 68. corsa: Nardant, 69. corsa: Nardant, 70. corsa: Nardant, 71. corsa: Nardant, 72. corsa: Nardant, 73. corsa: Nardant, 74. corsa: Nardant, 75. corsa: Nardant, 76. corsa: Nardant, 77. corsa: Nardant, 78. corsa: Nardant, 79. corsa: Nardant, 80. corsa: Nardant, 81. corsa: Nardant, 82. corsa: Nardant, 83. corsa: Nardant, 84. corsa: Nardant, 85. corsa: Nardant, 86. corsa: Nardant, 87. corsa: Nardant, 88. corsa: Nardant, 89. corsa: Nardant, 90. corsa: Nardant, 91. corsa: Nardant, 92. corsa: Nardant, 93. corsa: Nardant, 94. corsa: Nardant, 95. corsa: Nardant, 96. corsa: Nardant, 97. corsa: Nardant, 98. corsa: Nardant, 99. corsa: Nardant, 100. corsa: Nardant, 101. corsa: Nardant, 102. corsa: Nardant, 103. corsa: Nardant, 104. corsa: Nardant, 105. corsa: Nardant, 106. corsa: Nardant, 107. corsa: Nardant, 108. corsa: Nardant, 109. corsa: Nardant, 110. corsa: Nardant, 111. corsa: Nardant, 112. corsa: Nardant, 113. corsa: Nardant, 114. corsa: Nardant, 115. corsa: Nardant, 116. corsa: Nardant, 117. corsa: Nardant, 118. corsa: Nardant, 119. corsa: Nardant, 120. corsa: Nardant, 121. corsa: Nardant, 122. corsa: Nardant, 123. corsa: Nardant, 124. corsa: Nardant, 125. corsa: Nardant, 126. corsa: Nardant, 127. corsa: Nardant, 128. corsa: Nardant, 129. corsa: Nardant, 130. corsa: Nardant, 131. corsa: Nardant, 132. corsa: Nardant, 133. corsa: Nardant, 134. corsa: Nardant, 135. corsa: Nardant, 136. corsa: Nardant, 137. corsa: Nardant, 138. corsa: Nardant, 139. corsa: Nardant, 140. corsa: Nardant, 141. corsa: Nardant, 142. corsa: Nardant, 143. corsa: Nardant, 144. corsa: Nardant, 145. corsa: Nardant, 146. corsa: Nardant, 147. corsa: Nardant, 148. corsa: Nardant, 149. corsa: Nardant, 150. corsa: Nardant, 151. corsa: Nardant, 152. corsa: Nardant, 153. corsa: Nardant, 154. corsa: Nardant, 155. corsa: Nardant, 156. corsa: Nardant, 157. corsa: Nardant, 158. corsa: Nardant, 159. corsa: Nardant, 160. corsa: Nardant, 161. corsa: Nardant, 162. corsa: Nardant, 163. corsa: Nardant, 164. corsa: Nardant, 165. corsa: Nardant, 166. corsa: Nardant, 167. corsa: Nardant, 168. corsa: Nardant, 169. corsa: Nardant, 170. corsa: Nardant, 171. corsa: Nardant, 172. corsa: Nardant, 173. corsa: Nardant, 174. corsa: Nardant, 175. corsa: Nardant, 176. corsa: Nardant, 177. corsa: Nardant, 178. corsa: Nardant, 179. corsa: Nardant, 180. corsa: Nardant, 181. corsa: Nardant, 182. corsa: Nardant, 183. corsa: Nardant, 184. corsa: Nardant, 185. corsa: Nardant, 186. corsa: Nardant, 187. corsa: Nardant, 188. corsa: Nardant, 189. corsa: Nardant, 190. corsa: Nardant, 191. corsa: Nardant, 192. corsa: Nardant, 193. corsa: Nardant, 194. corsa: Nardant, 195. corsa: Nardant, 196. corsa: Nardant, 197. corsa: Nardant, 198. corsa: Nardant, 199. corsa: Nardant, 200. corsa: Nardant, 201. corsa: Nardant, 202. corsa: Nardant, 203. corsa: Nardant, 204. corsa: Nardant, 205. corsa: Nardant, 206. corsa: Nardant, 207. corsa: Nardant, 208. corsa: Nardant, 209. corsa: Nardant, 210. corsa: Nardant, 211. corsa: Nardant, 212. corsa: Nardant, 213. corsa: Nardant, 214. corsa: Nardant, 215. corsa: Nardant, 216. corsa: Nardant, 217. corsa: Nardant, 218. corsa: Nardant, 219. corsa: Nardant, 220. corsa: Nardant, 221. corsa: Nardant, 222. corsa: Nardant, 223. corsa: Nardant, 224. corsa: Nardant, 225. corsa: Nardant, 226. corsa: Nardant, 227. corsa: Nardant, 228. corsa: Nardant, 229. corsa: Nardant, 230. corsa: Nardant, 231. corsa: Nardant, 232. corsa: Nardant, 233. corsa: Nardant, 234. corsa: Nardant, 235. corsa: Nardant, 236. corsa: Nardant, 237. corsa: Nardant, 238. corsa: Nardant, 239. corsa: Nardant, 240. corsa: Nardant, 241. corsa: Nardant, 242. corsa: Nardant, 243. corsa: Nardant, 244. corsa: Nardant, 245. corsa: Nardant, 246. corsa: Nardant, 247. corsa: Nardant, 248. corsa: Nardant, 249. corsa: Nardant, 250. corsa: Nardant, 251. corsa: Nardant, 252. corsa: Nardant, 253. corsa: Nardant, 254. corsa: Nardant, 255. corsa: Nardant, 256. corsa: Nardant, 257. corsa: Nardant, 258. corsa: Nardant, 259. corsa: Nardant, 260. corsa: Nardant, 261. corsa: Nardant, 262. corsa: Nardant, 263. corsa: Nardant, 264. corsa: Nardant, 265. corsa: Nardant, 266. corsa: Nardant, 267. corsa: Nardant, 268. corsa: Nardant, 269. corsa: Nardant, 270. corsa: Nardant, 271. corsa: Nardant, 272. corsa: Nardant, 273. corsa: Nardant, 274. corsa: Nardant, 275. corsa: Nardant, 276. corsa: Nardant, 277. corsa: Nardant, 278. corsa: Nardant, 279. corsa: Nardant, 280. corsa: Nardant, 281. corsa: Nardant, 282. corsa: Nardant, 283. corsa: Nardant, 284. corsa: Nardant, 285. corsa: Nardant, 286. corsa: Nardant, 287. corsa: Nardant, 288. corsa: Nardant, 289. corsa: Nardant, 290. corsa: Nardant, 291. corsa: Nardant, 292. corsa: Nardant, 293. corsa: Nardant, 294. corsa: Nardant, 295. corsa: Nardant, 296. corsa: Nardant, 297. corsa: Nardant, 298. corsa: Nardant, 299. corsa: Nardant, 300. corsa: Nardant, 301. corsa: Nardant, 302. corsa: Nardant, 303. corsa: Nardant, 304. corsa: Nardant, 305. corsa: Nardant, 306. corsa: Nardant, 307. corsa: Nardant, 308. corsa: Nardant, 309. corsa: Nardant, 310. corsa: Nardant, 311. corsa: Nardant, 312. corsa: Nardant, 313. corsa: Nardant, 314. corsa: Nardant, 315. corsa: Nardant, 316. corsa: Nardant, 317. corsa: Nardant, 318. corsa: Nardant, 319. corsa: Nardant, 320. corsa: Nardant, 321. corsa: Nardant, 322. corsa: Nardant, 323. corsa: Nardant, 324. corsa: Nardant, 325. corsa: Nardant, 326. corsa: Nardant, 327. corsa: Nardant, 328. corsa: Nardant, 329. corsa: Nardant, 330. corsa: Nardant, 331. corsa: Nardant, 332. corsa: Nardant, 333. corsa: Nardant, 334. corsa: Nardant, 335. corsa: Nardant, 336. corsa: Nardant, 337. corsa: Nardant, 338. corsa: Nardant, 339. corsa: Nardant, 340. corsa: Nardant, 341. corsa: Nardant, 342. corsa: Nardant, 343. corsa: Nardant, 344. corsa: Nardant, 345. corsa: Nardant, 346. corsa: Nardant, 347. corsa: Nardant, 348. corsa: Nardant, 349. corsa: Nardant, 350. corsa: Nardant, 351. corsa: Nardant, 352. corsa: Nardant, 353. corsa: Nardant, 354. corsa: Nardant, 355. corsa: Nardant, 356. corsa: Nardant, 357. corsa: Nardant, 358. corsa: Nardant, 359. corsa: Nardant, 360. corsa: Nardant, 361. corsa: Nardant, 362. corsa: Nardant, 363. corsa: Nardant, 364. corsa: Nardant, 365. corsa: Nardant, 366. corsa: Nardant, 367. corsa: Nardant, 368. corsa: Nardant, 369. corsa: Nardant, 370. corsa: Nardant, 371. corsa: Nardant, 372. corsa: Nardant, 373. corsa: Nardant, 374. corsa: Nardant, 375. corsa: Nardant, 376. corsa: Nardant, 377. corsa: Nardant, 378. corsa: Nardant, 379. corsa: Nardant, 380. corsa: Nardant, 381. corsa: Nardant, 382. corsa: Nardant, 383. corsa: Nardant, 384. corsa: Nardant, 385. corsa: Nardant, 386. corsa: Nardant, 387. corsa: Nardant, 388. corsa: N







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 10 - Tel. 240.331 - 240.451  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale e  
Cinema L. 150 - Domiciliare L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivelazioni (SP) Via Parlamento, 9

ultime **l'Unità** notizie

PRAGA — Il Presidente della Repubblica del Vietnam del Nord, Ho Chi Minh, dopo un breve soggiorno nell'URSS, ha visitato la Cecoslovacchia dove si è incontrato con i dirigenti del governo e del partito. Ho Chi Minh lascia oggi Praga per visitare le altre democrazie popolari europee. Nella foto: Ho Chi Minh durante un colloquio con il Presidente Zaprutsky.

PUBBLICATA DAL « MANCHESTER GUARDIAN »

Una intervista di Zorin  
sui problemi del disarmo

Gli occidentali non hanno preso posizione sulle proposte avanzate dall'URSS — La questione della sospensione delle esplosioni nucleari

LONDRA, 20. — Il delegato sovietico alla Sottocommissione del Disarmo, Valerian Zorin, ha rimproverato agli Stati Uniti i lenti progressi fatti nei negoziati. Egli ha rilevato, in una intervista concessa al *Manchester Guardian*, che gli Stati Uniti non hanno preso posizione sulle proposte sovietiche per un disarmo limitato, presentata in aprile.

«Ovviamente — ha detto il delegato sovietico — è difficile sperare che il nostro lavoro ottenga un successo se l'atteggiamento di una parte resta ignoto o vago».

Dall'atteggiamento assuntosi dalle potenze occidentali, ha proseguito Zorin — si deduce che esse si oppongono ad adottare immediatamente una decisione separata che sospenda gli esperimenti nucleari, e alla rinuncia dell'uso delle armi atomiche e all'idrogeno per fini militari.

«Per quanto riguarda una più grande riduzione delle forze armate, le potenze occidentali fanno dipendere una misura del genere da condizioni politiche e di altra natura. Un simile atteggiamento da parte degli occidentali pone ostacoli sulla via di un accordo, che, in realtà, andrebbe incontro agli interessi della pace mondiale e alla sicurezza dei popoli».

A Zorin è stato poi chiesto se i sovietici insistessero per ottenere che un accordo per porre fine agli esperimenti nucleari includa una dichiarazione sulla proibizione dell'uso delle armi nucleari.

«No, — ha risposto — l'Unione Sovietica non pone nessuna condizione per raggiungere un accordo sulla cessazione immediata degli esperimenti nucleari, il nostro punto di vista è che la soluzione di questa questione non dovrebbe dipendere dalla soluzione di altre questioni concernenti il disarmo».

«L'Unione Sovietica ha sostenuto, e continua a sostenere la completa proibizione delle armi atomiche e all'idrogeno. L'Unione Sovietica ha accettato l'adozione di misure parziali in questo campo come un inizio. Abbiamo proposto in primo luogo che venga raggiunto un accordo, come una misura indipendente, per sospendere gli esperimenti, nella speranza che ciò rappresenti un ostacolo nello sviluppo delle armi nucleari. In secondo luogo, abbiamo proposto che gli Stati si impegnino a non usare armi nucleari di nessun genere per scopi militari. L'adozione delle misure proposte dall'Unione Sovietica preparerebbe il terreno per ulteriori misure sul disarmo».

«Se le potenze occidentali accettassero alla proibizione di armi nucleari, alla cessazione della produzione di tali armi e alla loro eliminazione dagli armamenti dei loro Stati, l'Unione Sovietica accoglierebbe favorevolmente una decisione del genere».

Il governo degli Stati Uniti non inviterà Zukov

WASHINGTON, 20. — Secondo fonti ben informate il governo Eisenhower ha deciso di non invitare il ministro sovietico per la Difesa, maresciallo Zukov, a visitare gli Stati Uniti.

Come è noto, il presidente Eisenhower, nel corso della sua conferenza stampa di mercoledì scorso, ebbe a pronunciarsi, su pure indirettamente, a favore di un incontro fra Zukov e il ministro americano per la Difesa, Wilson. Ma con ciò — hanno sottolineato stasera le fonti suddette — il Presidente non volle significare che vi fosse in concreto il progetto di invitare Zukov.

Kardelj e Rankovic in Finlandia

HELSINKI, 20. — Il vice presidente della Repubblica jugoslava Rankovic ed il primo ministro Kardelj sono attesi domani in visita privata ad Helsinki dove, roccia dalla vacanza passata nell'URSS, trascorreranno 21 ore prima di proseguire alla volta della Svezia, lunedì.

Estrazioni del Lotto

Bari 7 90 20 66 35  
Cagliari 54 57 73 52 80  
Firenze 13 59 35 2 23  
Genova 64 7 18 82 41  
Milano 84 65 32 86 69  
Napoli 90 45 14 73 36  
Palermo 54 65 15 63 20  
Roma 70 73 63 56 12  
Torino 51 74 9 72 46  
Venezia 55 75 25 66 63

In sette ore un nuovo treno da Milano a Marsiglia

MILANO, 20. — Milano sarà collegata direttamente a Marsiglia dal 5 agosto prossimo con un nuovo convoglio veloce «Trans Europa Express» denominato «Ligure», di progettazione e fabbricazione italiana, composto di due automotori sulle quali novanta viaggiatori potranno usufruire di tutti i più moderni servizi ristorante, bar, guardaroba, poltroncine orientabili, radio-diffusione di musica, notiziari e informazioni. Per percorrere i 564 chilometri che separano le due città il treno impiegherà sette ore e cinque minuti, risparmiando non meno di quattro ore.

Verrà ampliato il porto di Fiume

BELGRADO, 20. — Una delegazione economica ungherese è giunta a Belgrado la notte scorsa per discutere con i rappresentanti jugoslavi in merito ad un ampliamento del porto di Fiume.

Margaret fidanzata a Lord Beresford?

Il nobile irlandese smentisce, ma la stampa britannica dà credito alla notizia

Adenauer accetta l'idea di una Conferenza atomica

BONN, 20. — L'idea di convocare una conferenza degli scienziati atomici di tutto il mondo — idea lanciata recentemente dal premio Nobel professor Otto Hahn — allo scopo di elaborare un efficiente sistema di controllo del disarmo atomico, è stata oggi accettata dal cancelliere Adenauer.

In una lettera indirizzata al prof. Hahn, il cancelliere della Repubblica federale esprime infatti la speranza che l'appello lanciato dallo studioso venga accolto dagli scienziati degli altri paesi, e che un «contributo prezioso venga in tal modo apportato alla applicazione pratica delle conclusioni positive che scaturiranno — bisogna sperarlo — dalla conferenza di Londra per il disarmo».

Scambi di missioni commerciali fra la Cina e l'Inghilterra

LONDRA, 20. — Uno scambio di delegazioni avverrà prossimamente fra la Gran Bretagna e la Cina popolare nell'intento di sviluppare il commercio fra i due paesi. L'accordo è stato raggiunto dal comitato commerciale anglo-cinese, che ha l'appoggio dei due governi.

PIENA AFFERMAZIONE LATINO-AMERICANA NELLA GARA DI BELLEZZA FEMMINILE

## Una 18enne peruviana eletta "miss Universo,,

Si chiama Gladys Zender, è alta metri 1,70, e forse la famiglia le impedirà di compiere i previsti viaggi di esibizione. Seconda miss Brasile, terza miss Inghilterra, quarta miss Cuba

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20. — «Miss Peru», che si chiama Gladys Zender e ha 18 anni, è stata eletta Miss Universo» trionfando nella competizione cui avevano partecipato 76 belle ragazze.

Dopo lunghi esami in tutti i costumi e numerose sfilate sulla passerella, le quindici semifinaliste per il titolo di Miss Universo erano state ridotte a cinque: Teresina Gonçalves Morango (Brasile), Maria Rosa Camilo (Cuba), Sonia Hamilton (Inghilterra), Gerti Daub (Germania) e Gladys Zender. Delle cinque, proprio quest'ultima era quella che nei giorni scorsi, aveva attratto meno l'attenzione dei giornalisti e degli «esperti» in pronostici, che puntavano piuttosto su Miss Germania, Miss Inghilterra e Miss Brasile. La sorpresa perciò è stata gran-

de specialmente per la giovane Gladys Zender, quando la giuria l'ha proclamata Miss Universo.

Dopo di lei la graduatoria è stata così stabilita: seconda Miss Brasile, terza Miss Inghilterra, quarta Miss Cuba e quinta Miss Germania, che ai primi giorni era data come la grande favorita. Quest'anno il poliziotto L. Davis, che era stato fotografato insieme con lei e che aveva affermato di essere sicuro della sua vittoria per tre anni consecutivi, tutte le belle ragazze che erano state ritratte in sua compagnia erano diventate Miss Universo, non è stato buon profeta.

Le misure della nuova reginella della bellezza mondiale sono: circonferenza collo: 91,5; vita: 58,5; fianchi: 91,5; altezza metri 1,70. Dopo la proclamazione del-

la sua nomina a Miss Universo, la bella Gladys ha avuto la consacrazione con la corona di oro e platino che le è stata messa sulla te-

sta, ma soltanto per breve tempo perché questa segno dell'effimero potere vale ben mezzo milione di dollari e non viene certo lasciato alla vincitrice, ma serve ogni anno per la nuova Miss Universo: Gladys Zender ottiene però egualmente una piccola fortuna: 5.000 dollari per un contratto, in base al quale, per tre mesi, deve esibirsi in varie manifestazioni nelle città degli Stati Uniti, e altri 5.000 dollari per un giro di sei mesi in Paesi esteri.

Beninteso, durante questi giri turistico-pubblicitari tutte le spese di viaggio e di soggiorno sono pagate. Miss Universo riceve, inoltre, un mucchio di cospicui regali, fra i quali una lussuosa automobile trasformabile, una stola di volpe bianca e polcollana di perle (di cultura peruviana), e un intero guardaroba.

Miss Peru, che, come si è detto, ha 18 anni, è nativa di Lima, è bruna, capelli e occhi neri, ama il ballo, il nuoto, il tennis e lo sci acquatico. Parla lo spagnolo, l'inglese e il tedesco. Suo padre, il signor Eduardo Zender, è un industriale peruviano. La famiglia di Gladys non permetterà, a quanto si dice, che ella compia i viaggi di esibizione, per cui sarà sostituita.

La seconda classificata, Miss Brasile, Teresina Gonçalves Morango, che era data da molti come la favorita, ha 24 anni, è bionda con occhi giallo-verdi e studia arte drammatica. Anche lei, oltre a numerosi regali, ottiene 3.000 dollari per un giro fuori dagli Stati Uniti e per lo stesso scopo la terza classificata, Sonia Hamilton, Miss Inghilterra, ne riceve 1.500, la quarta, Miss Cuba

1.000 e Miss Germania, la quinta, 500.

Si segnala infine che la squalificata Miss Stati Uniti è stata poi riammessa in gara e otterrà dei contratti, come altre concorrenti, fra le quali Miss Italia.

JOHN NEWMAN

Ricerche di un aereo americano disperso

MILANO, 20. — Il Centro di Soccorso aereo dell'aeroporto di Linate è stato interessato alle ricerche di un apparecchio da trasporto dell'aviazione americana in volo da Caltanissetta a Istrana (Trevviso) dato per disperso dalle ore 14.43 di ieri nella zona compresa tra Venezia, ultima località sorvegliata, e Padova.

L'aereo che recava a bordo passeggeri, giunto sopra Venezia aveva chiesto l'autorizzazione ad abbassarsi a 11.000 a 5.000 piedi, in previsione dell'atterraggio all'aeroporto di Istrana; da quel momento il pilota non ha però dato più alcuna comunicazione e col passare dei minuti il presentimento di una sciagura è andato sempre più prendendo consistenza. Trascorsi alcuni minuti di sicurezza, dall'aeroporto di Istrana ove l'apparecchio, siglato «PV 2 navy 6535», avrebbe appunto dovuto prendere terra, è partito l'allarme e immediatamente si sono iniziate le ricerche nella zona ove presumibilmente può essersi verificata la disgrazia.

Nato si sono alzati da Linate e da Istrana iniziando le ricerche in un raggio di trecento chilometri intorno a Venezia.

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE

## 30 mila autobus fermi in Inghilterra

Scioperi anche fra i facchini e i lavoratori dei mercati

LONDRA, 20. — Centomila conducenti e fattorini e circa 30.000 vetture sono fermi da questa mattina in seguito allo sciopero degli autobus di provincia deciso dalle organizzazioni sindacali. Lo sciopero riguarda tanto le vetture che collegano le città di provincia quanto gli autobus urbani.

Negli ambienti sindacali ci si dichiara soddisfatti per lo andamento dello sciopero. Qua e là tuttavia, si sono avuti degli incidenti tra scioperanti e polizia. A Nottingham la polizia è intervenuta contro un gruppo di scioperanti i quali si opponevano dapprima alla partenza di un torpedone e poi alla uscita dalle rimesse di quattro autobus guidati da conducenti non iscritti ai sindacati. A Londra l'ingresso dell'autostazione di Victoria è bloccato da un torpedone posto di traverso ed al quale sono stati fatti i pneumatici.

In un altro settore, quello dei facchini londinesi, si ha intanto notizia di nuove agitazioni. Per solidarietà con i colleghi dei mercati centrali della frutta e dei legumi (Gowen Garden) i facchini di quattro mercati della capitale hanno deciso di sospendere il lavoro.

Telegramma di Gronchi per la festa nazionale polacca

Nella ricorrenza della Festa nazionale della Repubblica polacca, il Presidente Gronchi ha inviato al Presidente del Consiglio dello Stato di Polonia, Alexander Zawadzki, la seguente telegramma: «Nella ricorrenza della Festa nazionale le porgo, signor Presidente, i miei voti del mio Paese e sinceramente per il prospero e pacifico avvenire del popolo polacco».

Verrà ampliato il porto di Fiume

BELGRADO, 20. — Una delegazione economica ungherese è giunta a Belgrado la notte scorsa per discutere con i rappresentanti jugoslavi in merito ad un ampliamento del porto di Fiume.

Margaret fidanzata a Lord Beresford?

Il nobile irlandese smentisce, ma la stampa britannica dà credito alla notizia

Adenauer accetta l'idea di una Conferenza atomica

BONN, 20. — L'idea di convocare una conferenza degli scienziati atomici di tutto il mondo — idea lanciata recentemente dal premio Nobel professor Otto Hahn — allo scopo di elaborare un efficiente sistema di controllo del disarmo atomico, è stata oggi accettata dal cancelliere Adenauer.

In una lettera indirizzata al prof. Hahn, il cancelliere della Repubblica federale esprime infatti la speranza che l'appello lanciato dallo studioso venga accolto dagli scienziati degli altri paesi, e che un «contributo prezioso venga in tal modo apportato alla applicazione pratica delle conclusioni positive che scaturiranno — bisogna sperarlo — dalla conferenza di Londra per il disarmo».

Scambi di missioni commerciali fra la Cina e l'Inghilterra

LONDRA, 20. — Uno scambio di delegazioni avverrà prossimamente fra la Gran Bretagna e la Cina popolare nell'intento di sviluppare il commercio fra i due paesi. L'accordo è stato raggiunto dal comitato commerciale anglo-cinese, che ha l'appoggio dei due governi.

DIETRO LE QUINTE INGHILTERRA E S.U.

## Guerra per il petrolio nel sultanato di Oman

BAHREIN, 20. — Ufficiali britannici guidano le truppe del sultanato di Oman in una azione repressiva contro numerose tribù in rivolta, che chiedono l'indipendenza del Paese dalla Gran Bretagna.

Si apprende — e viene ammesso anche da fonti britanniche — che gli insorti hanno riportato notevoli successi nelle operazioni condotte finora, così che il sultano ha chiesto rinforzi agli inglesi.

Con i ribelli è l'imam sceicco Ghalib Ben Ali, che contrappone la sua autorità a quella del sultano. Già in passato, nel 1954, l'imam — che allora era capo assoluto dell'Oman — aveva tentato di costituire uno Stato indipendente e fu cacciato dalla città di Nizwa, sua capitale, dalle forze del sultano.

L'attacco viene portato a Mascate. Si teme che la Gran Bretagna possa inviare le squadriglie della RAF in aiuto al sultano, Said Ben Taimur, e anche che truppe inglesi di stanza ad Aden possano essere trasferite in aereo nell'Oman. Anzi pare che truppe del reggimento dei «Cameriains» di stanza a Cipro, saranno inviate a Mascate.

L'interesse inglese nella lotta è costituito dai giacimenti petroliferi esistenti presso le oasi di Buraimi, a circa duecento chilometri da Nizwa. Tali giacimenti sono ancora inesplorati — e del resto l'intera regione del Sultanato di Oman, vasta come due terzi dell'Italia e abitata solo da mezzo milione di persone, è malissimo conosciuta —, ma si ritiene che costituiscano una importante riserva petrolifera. Perciò il controllo di essi interessa in egual misura le compagnie petrolifere britanniche e quelle americane. Le prime hanno il vantaggio derivante dal fatto che l'Oman è sotto protettorato inglese; le seconde contano a loro volta su re Saud d'Arabia (cui esse pagano, come è noto, somme enormi a titolo di royalties), il quale infatti

contesta all'Oman e agli inglesi ogni autorità sulla zona delle oasi di Buraimi. Le oasi, e quindi il bacino petrolifero, si trovano nella zona di confine, che non è ben delimitata, fra il sultanato e il regno saudita.

La posta in gioco è dunque notevole, poiché finora gli inglesi sono riusciti ad assicurare alla Iraq Petroleum, filiale della British Petroleum, tutte le concessioni nella regione sud-orientale dell'Arabia (dove si trova l'Oman), mentre una vittoria di Ben Ali e del re d'Arabia aprirebbe anche agli americani le porte dei nuovi giacimenti.

In Italia l'ambasciatore Brosio

MILANO, 20. — Alle 13.50, proveniente da New York, è giunto in aereo a Milano l'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio.

La seconda classificata Teresina Gonçalves Morango, «Miss Brasile»

Di nuovo in allarme l'Air France per la bomba

Per la seconda volta in 24 ore una voce anonima fa interrompere il volo di tre aerei

NEW YORK, 20. — Per la seconda volta in 24 ore una telefonata anonima ha costretto tre aerei dell'Air France a rinviare o interrompere il loro volo internazionale per cercare una inesistente bomba. Un quadrimotore a destinazione di Parigi con 22 passeggeri è partito da Idlewild a mezzanotte, con due ore di ritardo, dopo che la polizia federale aveva accuratamente rovistato fra i bagagli e interrogato tutti i passeggeri.

Alcune ore di ritardo ha avuto anche un secondo aereo proveniente dal Messico e diretto egualmente a Parigi mentre un terzo aereo già in volo ha dovuto essere dirottato e fatto scendere a Sidney nella Nuova Scozia da dove è ripartito dopo tre ore di infruttuose ricerche.

Arrestato in Tunisia il figlio del Bey

TUNISI, 20. — Il figlio del Bey di Tunisi, principe Saleh deddine, è stato messo in prigione sotto l'accusa di aver cercato di traviolare una guardia del palazzo con la sua automobile. Il principe è stato deferito all'autorità giudiziaria.

L'arresto di un membro della famiglia reale è senza precedenti e, secondo alcuni osservatori, esso è stato deciso allo scopo di abbassare il prestigio del Bey.

I rappresentanti diplomatici tunisini all'estero e l'ufficio politico del partito al potere Neo Destour, parteciperanno ad una conferenza lunedì prossimo, che si presume deciderà formalmente l'espulsione del Bey e la creazione di una Repubblica.

## PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI

specialmente nel periodo in cui vi allontanate da casa per recarvi in villeggiatura, avvalgetevi, CON UNA TENUE SPESA, del servizio

CASSETTE di SICUREZZA

presso il

**BANCO DI NAPOLI**

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1559

Capitale e riserve: L. 2.985.871.497

Fondi di garanzia: L. 20.100.000.000

Sede di Roma

VIA DEL PARLAMENTO, 2

Agenzia di Città n. 9 - Piazza San'Elia del Cile, 10

Agenzia di Città n. 11 - Via Bissolati, 62

## I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 21 al 27 luglio (Ritagliate e conservate)

MOBILITÀ. I mobili si mantengono lucidi se strofinati leggermente con la crema bianca da calzature.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiore, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni — che solleveranno — e che piaceranno camminare!

FIORI. L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si agglommeranno due grammi di acido salicilico per litro. I fiori dureranno di più.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E poi di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 30 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi! che bella bocca!

CHIAVI. E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vasolina.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il califoglio Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

## Vacanze liete e serene

**RICCIONE ALBA**  
PENSIONE TRE ROSE  
Ottimo trattamento  
Posizione tranquilla  
INTERPELLATECI

**LOANO** Pensione  
La Marmotta  
Via Ghilini, 26  
Da VIVINO  
Luglio-Agosto L. 1.800  
Settembre e ottobre L. 1.600  
Cucina eccellente

**BELLARIA**  
PENSIONE DONATELLA  
sul mare, centrale  
Agosto 1.600 - Settembre 1.100  
tutto compreso

**LOANO** VILE PIATE, 8  
Luglio-Agosto L. 1.600  
Settembre e ottobre L. 1.100 - 800  
RISCALDAMENTO AUTOMATICO

**BELLARIA**  
VILLA GIORDA  
ambiente familiare  
ogni condiz.  
Luglio e agosto L. 1.400 tutto compreso

**BELLARIA**  
ALBERGO ADRIATICO  
Disponibilità Luglio  
Bassa stagione dal 20 Agosto  
TELEFONO N. 41125

**BELLARIA**  
ALBERGO ADRIATICO  
Disponibilità Luglio  
Bassa stagione dal 20 Agosto  
TELEFONO N. 41125

**SALINA DI CERVIA**  
sulla RIVIERA ROMAGNOLA  
Stabilimento idrofarmacologico  
per le cure di artrosi, nevriti, crisi di fratture, crisi di artrosi-sinoviti, sciatite lombosacrale ecc.

**KURSAL - Lido - Ristorante**  
Dancing - Sul Mare  
**CERVIA**  
TUTTE LE SERE DANZE  
Al ristorante, specialità pesce  
Sconti speciali per comitive  
INTERPELLATECI

**COURMAYEUR**  
Soggiorno Alpino Flan Cherevill  
Dal 20 luglio al 1° settembre  
Lectizioni C.A.A.L. BENACCHIA  
Via Monte Pietà, 36 - Torino  
tel. 288.630 - Informax, tel. 80.278

**GIARDINO D'ESTATE**  
**CERVIA DANCING**  
Il simpatico ritrovo  
della rievocazione  
Tutte le sere si danza  
Orchestra STAFFA

**Ristorante VECCHIA CERVIA**  
**CERVIA**  
Viale Roma - Tel. 5543  
NUOVA GESTIONE  
Tutte le specialità marinare

**L'acqua di chianti**

**S. PELLEGRINO**

**per tutte le classi**